IL GIORNALE DELL'ARTE

Data ANNO XXX – OTT.2012
Pagina
Foglio 1 / 1

Geografia vaticana

Antonio Paolucci
direttore dei
Musei Vaticani

La Galleria delle Carte Geografiche è forse il segmento più affascinante del percorso del Musei Vaticani. Per 120 metri, tanta è la lunghezza della Galleria, le pareti sono ricoperte dalle rappresentazioni in affresco dele regioni d'Italia... Nell'anno 1581 il bolognese Gregorio XIII Boncompagni, duro e colto papa della Controriforma, volle che la Penisola, giardino della Chiesa, fosse rappresentata con tanta veritiera evidenza da dare l'impressione di poterla percorrere senza uscire dalle mura dei Palazzi Apostolici. Responsabile del progetto e regista dell'impresa fu il celebre cosmografo, geografo e matematico Ignazio Danti. La ditta titolare del cantiere pittorico era formata da Girolamo Muziano, Cesare Nebbia, i fratelli fiamminghi Mattia e Paolo Brill, paesisti di solida e meritata notorietà, Giovanni Antonio Venosino, specialista in restituzioni cartografiche e molti altri artisti e artigiani i cui nomi a oggi sono ignoti. Sono passati più di quattro secoli da quando Gregorio XIII inaugurava la sua rappresentazione dell'Italia e da allora moltre decine di interventi (restauri, puliture, integrazioni, rifacimenti) registrano i documenti. La revisione delle superfici pittoriche logorate da troppe manomissioni oltre che usurate da una pressione turistica imponente, si rendeva dunque necessaria. Grazie alla generosità dei Patrons of the Arts, associazione di cattolici americani che per statuto si fanno carico della conservazione del patrimonio artistico della Santa Sede, le risorse da destinare al finanziamento del cantiere (poco meno di un milione di euro) sono state reperite. A metà di settembre sono iniziati i lavori di restauro che, sotto la direzione dei tecnici dei laboratori vaticani, si protrarranno per almeno tre anni. Quello che mi piace sottolineare à la singolarità dell'affidamento dei lavori. Non si sono fatte gare al massimo ribasso (in Vaticano, per fortuna questo è possibile) ma abbiamo deciso di affidare i lavori ai migliori fra i diplomati degli istituti italiani del restauro, quelli statali di Roma e di Firenze ma anche quelli delle scuole universitarie (Urbino) e regionali. Sedici ragazzi hanno avuto un contratto vaticano, rinnovabile, della durata di un anno; tutti sono stati selezionati da Maria Pustka capo restauratore del Laboratorio Pitture e sono ora diretti da Francesco Prantera, uno dei migliori fra i nostri specialisti. Altrettanti giovani professionisti verranno presto impiegati nel cantiere della Scala Santa in San Giovanni in Laterano (ciclo pittorico databile alla fine del XVI secolo) per la direzione, in questo caso, del Maestro restauratore del Laboratori Vaticani Paolo Violini. Nel terribile gelo delle commesse pubbliche, offrire lavoro qualificato a restauratori all'inizio della carriera significa investire nel futuro. Mi piace anche che, sullo stesso ponteggio, lavorino insieme operai che vengono da scuole e da tradizioni diverse.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile